

# Quella zona oscura delle vite comuni

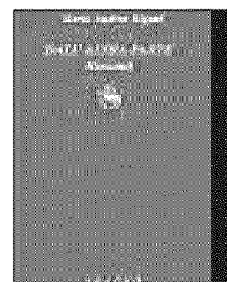
BENEDETTA CRAVERI

«Quando la vita è toccata dalla letteratura diventa un'altra cosa, un mondo sottratto ai confini e alle leggi del reale», ci ricorda, non a

caso, il protagonista di una delle dodici storie con cui Mario Andrea Rigoni, studioso e critico autorevole, fa oggi il suo debutto nella narrativa. A caratterizzare in sommo grado tutti questi racconti è, infatti, il talento dello scrittore di servirsi di personaggi e situazioni del tutto verosimili per mostrare la labilità dei confini tra reale ed inconoscibile.

Da un lato Rigoni ha la capacità di captare la nostra curiosità con delle storie apparentemente comuni – un incidente aereo, un gioco estremo tra ragazzi, un treno fuori controllo – e mantenerla intatta fino alla fine. Dall'altro egli ci conduce, senza che ce ne rendiamo conto, in una zona imprevedibile e misteriosa dell'esistenza dove la ragione rischia di smarrirsi. Pensiamo a uno dei racconti più angosciosi, *Inferno*. È la storia di un uomo interamente paralizzato, che ha perduto la parola e l'udito ma è rimasto perfettamente lucido. «Prigioniero di se stesso», egli sperimenta da vivo «l'atroce sofferenza dello spirito privo di organi» e l'idea di una sopravvivenza dello spirito «lo sgomenta non meno del nulla».

Da studioso qual è del pensiero aforistico, Rigoni eccelle nell'arte dell'interrogazione e anche nei suoi racconti egli sa come suscitare inquietudine e porre domande a cui non è facile sottrarsi. Ai lettori di rispondere.



**DALL'ALTRA PARTE**  
di Mario Andrea Rigoni  
Aragno  
Pagg. 134, euro 10

